

Comand. Henrich.

Modena 13 Marzo 1846.

Ho avuto la gradissima d' lei del 10. Ho scritto subito al Minghetti pregandolo d' tener parola al De Retz della convenienza d' nominarla al Consiglio municipale per darle qualità d' eligibile. Sen' gittai qualche parola anche al Prefetto, il quale mosso d' essere troppo a conferire meco in proposito. Eravamo in seduta, ed in presenza di molti non si poteva tenere un lungo discorso. Trovavo modo d' avere con lui una interruzione speciale. Non so che efficacia potranno avere le mie parole, ma non ho mancato d' dar corpo subito a quelle parole che potevano dipendere da me. Non mancherò poi d' proseguirle.

Quanto al resto le confermo le mie precedenti; essendo si amici sempre fermi nei concetti adottati.

Ma ha fatto equivoco però nel giudicare come troppo mio. Nessi i sentimenti che le ho espressi a mio riguardo. Que-

Una volta il disingamento di una volentieri assolutamente
te presentare come Candidato ai miei Confratelli mi
è suggerito da un sentimento pur troppo d'vero orgo-
glia, e d'ama proprio offeso. Ho sentito troppo vivamen-
te il colpo ricevuto nelle ultime elezioni, dove il primo
amirato, il primo sanpiscuto, per primo intrigante che
li è presentato come dipinto d'virtu di Besti, ha
ottenuto i suffragi quasi completi negati a un che qual-
che tempo, e qualche po d' tempo avremmo veduto al
nostro paese, e almeno un eravamo del tutto espresse alla
Provincia. Quindi ho fatto voto che ai miei avversari
non procuravo una seconda occasione di godersela a mio
danno. Ma li in idem. Del resto col correr degli anni
se avessi avuto per lo passato qualche tentazione d'ambizio-
ne (del che non credo d'esser veramente colpevole) ora le frequen-
ti disillusioni me ne hanno del tutto tolto ogni incentivo.
Ormai sono contento di farmene alla mia Provincia, e se

mi levassero di qui fuori i miei giorni nei campi, o se mi
chiamano gli studi e le memorie della mia primissima patria.
Ma ho fatto una parentesi troppo lunga e inopportuna.
Mi rivedo adunque altra volta di simile novità ulteriori
quando ne avrò

Ma corda intanto con piena stima

Suo Devotissimo
C. San Donato